

AVVISI BONARI SPRINT

## Le comunicazioni del fisco mettono ko il ravvedimento

Stroppa a pag. 31

La segnalazione di Unagraco sugli invii dell'Agenzia delle entrate per le dichiarazioni

# Gli avvisi bonari con il turbo

## Le comunicazioni mettono k.o. il ravvedimento operoso

DI VALERIO STROPPIA

**G**li avvisi bonari sprint bruciano il ravvedimento. L'Agenzia delle entrate sta recapitando in questi giorni ai contribuenti molti avvisi di irregolarità sulle dichiarazioni 2013, con una tempistica anticipata rispetto al passato. Ciò si traduce in sanzioni più salate per le persone fisiche e le imprese che, in crisi di liquidità, avevano deciso volontariamente di «autofinanziarsi» ritardando il pagamento delle tasse e contando sul successivo ravvedimento operoso. E quanto evidenzia Unagraco, l'Unione nazionale commercialisti ed esperti contabili, in una nota che critica l'operato dell'Agenzia.

«Nei nostri studi in questo mese stanno arrivando gli avvisi bonari relativi ai redditi 2013», commenta il presidente nazionale, Giuseppe Diretto, «nel periodo di crisi che le aziende stanno vivendo è inconcepibile che non venga concessa loro la possibilità di ravvedersi nei termini previsti dalla normativa che, nel caso dei saldi per l'anno d'imposta 2013, scadrebbero il 30 settembre 2015. Ciò comporta un inevitabile aggravio di costi per le aziende».

La sanzione ordinaria è pari al 30% del tributo versato in ritardo, che però si riduce sensibilmente laddove il contribuente ricorra al ravvedimento operoso. Se il pagamento è effettuato entro un anno si paga il 3,75% (pari a 1/8 del minimo). A seguito delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2015, per i soli tributi amministrati dalle Entrate c'è anche la possibilità di regolarizzare entro il secondo anno dal compimento della violazione (pagando il 4,29%, ossia 1/7 del minimo) o ancora oltre i due anni, purché prima della

| Il costo del perdono                           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Con pagamento spontaneo (ravvedimento operoso) | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sanzione ridotta a 1/8 (3,75% invece del 30%) se la regolarizzazione avviene entro un anno dall'omissione o dall'errore</li> <li>• Sanzione ridotta a 1/7 (4,29%) se la regolarizzazione avviene entro due anni dall'omissione o dall'errore</li> </ul> |
| Con avviso bonario (controllo automatizzato)   | <p>Sanzione ridotta a 1/3 di quella ordinaria (10% invece del 30%) se si paga entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di irregolarità</p>                                                                                                                                            |

constatazione della violazione (in questo caso si paga il 5%, cioè 1/6).

La notifica di una comunicazione di irregolarità derivante da un controllo automatico delle dichiarazioni, ex articoli 36-bis del dpr n. 600/1973 o 54-bis del dpr n. 633/1972, costituisce però una causa ostacolo al nuovo ravvedimento. Se il contribuente ritiene legittimo quanto preteso dal fisco nell'avviso, è possibile pagare entro 30 giorni e beneficiare della riduzione a un terzo (ossia al 10%).

«Negli anni scorsi, i controlli automatizzati dell'Agenzia venivano effettuati circa un anno dopo la presentazione della dichiarazione», aggiunge Erica Di Santo, consigliere nazionale Unagraco, «ciò permetteva alle aziende che non erano riuscite a essere in regola con il pagamento delle imposte di estinguere il debito tributario in termini più prolungati e con minori aggravii di sanzioni». Si ricorda che in ogni caso il contribuente può dilazionare le somme richieste nell'avviso bonario: i debiti fino a 5 mila euro possono essere restituiti in un massimo di 6 rate trimestrali, mentre per gli importi oltre i 5 mila euro le rate trimestrali possono arrivare a 20.

«In un paese sanzionato dall'Ue per il ritardo dei rimborsi Iva e nel quale la p.a. è

in ritardo nei pagamenti alle aziende fornitrici dello stato», conclude Unagraco, «chiediamo di non ridurre i tempi per poter effettuare i pagamenti mediante ravvedimento operoso». L'accelerazione delle liquidazioni potrebbe essere legato anche alla necessità dell'amministrazione finanziaria di sveltire le attività ordinarie per potersi meglio concentrare nella gestione delle pratiche di voluntary disclosure nella seconda parte dell'anno (si veda ItaliaOggi dell'8 maggio 2015).

